Anno VII — Mercordì 9 Ottobre 1872 — N. 240

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 8 OTTOBRE

L'atteggiamento assunto dai radicali francesi in seguito ai discorsi del loro capo Gambetta, preoccupa il Governo del signor Thiers, al quale si dice che qualche Potenza abbia fatto delle rimostranze in proposito, facendo vedere che le idee di Gambetta non sono tali da rassicurar molto l'Europa relativamente alla Francia. La voce corsa che l'ex dittatore avesse scritto al sig. Thiers per spiegargli la sua condotta e giustificarla, sembra, a quanto si scrive da Parigi alla *Perseveranza*, inesatta. Parrebbe invece che il sig. Barthélemy de Saint-Hilaire, al quale Gambetta aveva fatto promesse di moderazione, gli abbia indirizzato una lettera, nella quale lo rimprovera di non aver tenuto il suo impegno. Però gli amici del Gambetta assicurano che il malumore contro di esso non esiste che nelle persone che stanno intorno al sig. Thiers, ma che, in fondo, questi è meno in collera che non lo si faccia apparire. Il risultato del viaggio in Savoja è da essi presentato come soddisfacentissimo per la causa repubblicana. «Il risultato unico che se ne spera per ora non è, dicono, quello di affarrare il potere, ma di aumentare le forze dei radicali per le prossime elezioni dell'Assemblea, tanto da divenire una minoranza più importante Poi, essi concludono, vedremo di cangiarla legalmente in maggioranza.» Gambetta era aspettato jeri a Parigi ove intende di riposare. Il suo riposo però sarà breve, intendendo egli, prima della riapertura dell'Assemblea, di fare un'altro giro nel medesimo intento di quello ora compiuto.

Il *Times* annunzia che i negoziati intorno al trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra sono di molto inoltrati. Si sarebbe già d'accordo sui termini del trattato. Alla conclusione non mancherebbe oggi che il parere di alcuni membri importanti del Gabinetto che compiono attualmente il loro giro elettorale. Ad ogni modo, si spera che il trattato possa essere firmato alla fine del corrente ottobre. Si afferma poi che l'Austria e l'Italia abbiano proposto d'impegnare, simultaneamente all'Inghilterra, i loro negoziati colla Francia; ma questa notizia, almeno per quanto riguarda l'Italia, è smentita dalla *Libertà* odierna nella quale leggiamo: «Crediamo di poter assicurare che il governo francese continua a far premura al nostro affinchè voglia acconsentire per lo meno ad una revisione dei trattati di commercio. Se siamo bene informati, il Ministero avrebbe risposto che nessuna risoluzione in proposito poteva esser presa, mentre pendeva una importante inchiesta industriale. È solo quando saranno conosciuti i risultati della medesima che si potrà vedere se e quali trattative possano utilmente intavolarsi.»

Venne testè pubblicato in Inghilterra il quadro degl'incassi fatti dal pubblico erario dal 30 settembre 1871 al 30 settembre 1872, e risulta dal medesimo che le entrate, per quello spazio di tempo, della Gran Brettagna, computate nel bilancio preventivo, in 71,284,196 lire sterline (circa un miliardo, ottocento milioni di franchi), ammontarono in realtà a 77,706,154 sterline (un miliardo, novecento quaranta milioni di franchi circa). Vi ha quindi un aumento di circa 140 milioni di franchi, ad onta che sia stata l'anno scorso ridotta di un terzo l'*Income Tax*, e queste cifre sono una prova novella della sempre crescente prosperità dell'Inghilterra. Vi ha però a deplorare che buona parte dell'aumento vada ascritto ad un maggior prodotto dei dazi sulle bevande. Nello spazio di tempo indicato, questi dazj diedero 23,320,000 milioni di sterline in luogo di 20,300,000 della stessa moneta, incasso calcolato nel bilancio preventivo, e quindi entrano per una buona metà nella somma introitata oltre le previsioni. Ciò dimostra che l'uso delle bevande spiritose e l'abuso delle medesime, che costituisce il peggior vizio nazionale degl'inglesi, sono in progressione continua.

Un dispaccio odierno ci annuncia che jeri a Copenaghen fu aperto il *Reichstag* con un discorso del Re. Il Re dopo aver accennato alla crescente prosperità dello Stato ed alla nobile gara nel lavoro e nel progresso che è succeduta all'antica rivalità fra la Danimarca e la Svezia, disse di avere fiducia di vedere la quistione dello Schleswig risolta in modo soddisfacente. Dubitiamo però che la sua soluzione definitiva non potrà che corrispondere alle vedute e agli interessi della Germania. Il re ha conchiuso il suo discorso annunziando la presentazione di varii progetti di legge.

Notizie da Costantinopoli affermano che la Porta invitò il Principe del Montenegro ad inviare tre plenipotenziarii per trattare imparzialmente la questione delle frontiere, e promise per parte sua di punire severamente i colpevoli nel caso che i turchi fossero stati i provocatori del recente conflitto. Fino a ier l'altro però non era giunta a Costantinopoli la risposta del Montenegro. Altre posteriori notizie assicurano che la decisione in proposito di questo affare verrà aggiornata sino all'arrivo di Khalil pascià.

La questione del Laurion pare abbia a definirsi pacificamente. Un dispaccio ci parla di alternative poste dagli inviati italiano e francese, e conchiude dicendo che coll'inviato francese sarebbero già incominciate le trattative per accomodar la vertenza, d'accordo colla Società franco-italiana, concessionaria delle miniere.

Le notizie, che giunsero in Inghilterra dall'isola di Cuba per la via degli Stati Uniti, sono in contraddizione con quelle date dal governo e dai giornali spagnuoli. L'insurrezione, benchè limitata alla parte occidentale ed a quella centrale dell'isola, è ben lungi dall'essere domata, e non lo sarà forse mai, poichè gli insorti ricevono continuamente dei rinforzi d'uomini, d'armi, di munizioni e di danaro dalla repubblica del Nord. I capi della rivoluzione fanno inoltre coltivare dai loro soldati il terreno di cui si sono resi padroni, e provvedono anche in tal modo alla sussistenza dei soldati medesimi.

La dimostrazione avvenuta a Madrid contro una nuova tassa municipale è finita senza provocare alcun disordine.

Congresso di allevatori di bestiami di Treviso

I.

Sui quesiti proposti per il Congresso degli allevatori di bestiami faremo qualche osservazione, accettandone volontieri anche da altri, che così prepareebbero la discussione dei giorni 21 e 22 corr.

Accosteremo i quesiti 1°, 15° 16°. Si domanda in tali quesiti la proporzione degli animali coi bisogni dell'agricoltura, del modo di economizzare la forza nei lavori del suolo e se ed in quale misura sia opportuno di sostituire l'uso dei cavalli ai buoi.

Noi non esitiamo a rispondere, che in un'estesa parte del Veneto i buoi sono ancora in proporzione molto minore di quello che facciano di bisogno per i lavori dell'agricoltura; e ciò specialmente nelle nostre basse, dove occorrerebbero di più, sia per la qualità del terreno, sia per la vastità dei possessi e per la scarsezza relativa della popolazione agricola. È provato che nelle terre buone e di fondo, dipende dai lavori accurati e profondi non soltanto il maggior raccolto in condizioni ordinarie, ma anche in tempi di siccità, o di pioggie forti e frequenti. Un terreno bene e profondamente lavorato assorbe più presto l'umidità, se è soverchia, e la tiene in serbo nei grandi alidori e la somministra meglio alle piante. Oltre a ciò, se abbondano i bestiami da lavoro, le terre si smuovono più volte coll'aratro e si sottopongono meglio alle benefiche influenze dell'atmosfera. Nè si deve dimenticare, che i bestiami sono da apprezzarsi assai, e sono anche necessarii, come la migliore fabbrica di concimi.

Ciò non significa punto, che introducendo e sperimentando ed adattando alle diverse condizioni locali del terreno ed ai lavori diversi di esso degli strumenti rurali più perfetti, non si venga a risparmiare molto consumo di forza viva, che sovente è perduta senza alcun utile risultato. Approfittando delle *stazioni agrarie* è obbligo dei Comizii agrarii di fare gli sperimenti comparativi sui luoghi, in presenza e col concorso dei contadini, e dei possidenti, di riformare in conseguenza questi strumenti e di procurare che ce ne siano in paese delle fabbriche economiche. Questa degli strumenti agrarii perfezionati e del loro uso è tuttora una quistione quasi intatta nei nostri paesi. Non già che non ci siano taluni tra i più illuminati possidenti e coltivatori, che non abbiano introdotto nelle loro fattorie di tali strumenti; ma questi sono quasi tutti altrettanti fatti individuali, e se anche si fecero sperimenti non furono quasi mai condotti di tal maniera da farli accettare alla maggioranza dei contadini, e di procacciare ad essi gli strumenti a buon mercato. La cosa ha non lieve importanza, se si pensa all'inutile spreco di forza che si fa attualmente, e che potrebbe essere meglio adoperata.

Si tratterebbe adunque di cominciare le sperienze comparative presso le Stazioni agrarie e nei Comizii agrari, e dopo avere ottenuti risultati abbastanza certi di portarli nelle diverse parti delle nostre provincie, per farvi un'utile propaganda, scegliendo specialmente le occasioni in cui i contadini vanno numerosi in qualche paese. Ma poi bisognerebbe stabilire una fabbrica centrale, in cui potessero apprendere anche i fabbri carrai sparsi per le provincie.

Circa all'uso dei cavalli nell'agricoltura, difficilmente potremmo convenire con quelli che credono possa tornar conto di estenderlo nei nostri paesi meridionali in quella misura che si vede nei settentrionali.

In questi ultimi non esiste quasi mai la coltivazione delle granaglie, delle radici, delle piante tessili e dei foraggi mista con quella delle piante arboree, delle viti cioè, dei gelsi, degli ulivi e delle piante da frutto. Colla coltivazione mista, che esiste nella maggior parte delle terre italiane, converrà meglio quasi sempre di adoperare il bue lento e paziente e misurato e facile a sospendere e riprendere ad ogni momento il suo lavoro, che non il cavallo, animale di slancio, atto piuttosto agli sforzi momentanei d'un lavoro in cui la vigoria e la prontezza si esigano più che la durata.

Tuttavia, nelle grandi tenute almeno e nei grandi appezzamenti arativi, massimamente dei vasti poderi padronali, si potrà adoperare anche il cavallo nel lavoro del suolo; ma è ancora molto dubbio se si possa farlo con tornaconto e se esso non costi più che il lavoro del bue.

Non c'è d'altra parte nessun dubbio, massimamente dacchè si fecero delle buone strade vicinali, che nei poderi vasti non giovi tenere ed adoperare i cavalli per il trasporto dei generi, delle legna, dei fieni, dei concimi ecc. Ma se le grandi tenute possono avere dei cavalli per questo, potendoli utilizzare o d'un modo o dell'altro in tutte le stagioni dell'anno, le piccole e quelle degli affittajuoli contadini e dei mezzadri non potranno avere il cavallo da lavoro che come sussidiario ai buoi. Dopo tutto anche questo uso limitato dipenderà in gran parte da circostanze locali più o meno favorevoli all'allevamento, al mantenimento, all'acquisto dei cavalli al servigio dell'agricoltura. Una graduata maggiore estensione dell'uso dei cavalli si è andata producendo da sè, appunto dacchè si fecero buone strade, massimamente nei luoghi dove abbondano i prati e che trovansi distanti dai centri o di consumo, o di spedizione dei prodotti del suolo. Sulle due rive del Tagliamento e del Piave i piccoli e mezzani coltivatori potrebbero forse trovare il loro vantaggio dal tenere delle buone cavalle paesane, per adoperarle moderatamente, ma metterle a frutto. Di certo nei nostri paesi anche la specie cavallina sarebbe suscettibile di un grande incremento. Non bisognerebbe poi dimenticare mai i particolari avvedimenti da usarsi per formarsi ed allevare distintamente le razze dei cavalli che devono servire per gli usi agrarii, da quelle altre che sono fatte per correre. Nella parte orientale e relativamente superiore del Veneto sarà forse quasi sempre da preferirsi l'allevamento dei cavalli della seconda, nella occidentale e relativamente bassa quelli della prima razza.

C'è un motivo di economia generale, che ci fa poi preferire adesso ancora il bue al cavallo nel lavoro dei campi: ed è che col sistema ora prevalente della condotta della terra nei nostri paesi, cioè dei piccoli affittajuoli e mezzadri, l'allevamento dei bovini sarebbe più facile che non quello dei cavalli, e che dall'altra parte dei bovini c'è una grande richiesta e ci sarà ancora per molto tempo come animali da macello, che lasciano un largo margine di guadagni agli allevatori, e tra questi specialmente ai piccoli affittajuoli, che possono allevare con maggiore economia e tornaconto.

Ora, giacchè noi sentiamo grandemente il bisogno di aumentare l'allevamento dei bovini per il macello, gioverà che si combini di aumentarlo per il lavoro de' campi. È ben vero che, teoricamente parlando, alcuni crederebbero conveniente d'introdurre la specializzazione degli usi, cioè di distinguere i bovini da allevarsi per il macello, in confronto di quelli da allevarsi per il lavoro. Il principio della specializzazione è ottimo, ma non bisogna spingerlo fino a quel punto che non regga più il tornaconto. Di certo bisognerà sempre distinguere la razza che si alleverà per il latte e per il caseificio, la quale può essere però buona anche per il macello, da quella da lavoro; ma quest'ultima nessuno negherà che, massimamente nei nostri paesi, e per i bisogni e gusti nostri della carne, non sia buona pure per il macello.

In ogni caso sarebbe difficile il generalizzare tra noi l'allevamento dei bovini precoci e con poca tara di ossa e molto grassi, come si fece p. e. della razza Durham nell'Inghilterra. Prima di tutto questi sono in Italia ancora sperimenti da farsi; e non si potrebbero tentare per istudiarne il tornaconto, che nelle stalle dei grandi poderi padronali, dove si possono sottomettere a calcolo tutti gli elementi della produzione. In tutti i casi adunque una affermazione di questo genere sarebbe per lo meno prematura, giacchè ha ancora da entrare nello stadio sperimentale. Non diciamo che sperimentare non si debba. Anzi vorremmo che qualche grosso possidente, senza spendere molto tempo e molto danaro a procacciarsi una razza precoce e con poche ossa e molto grassa, trasportasse tra noi addirittura la razza Durham, per moltiplicarla in sè stessa e provasse poi anche gli incrociamenti. Ma questa è un'arte ancora da apprendersi in Italia e di esito incerto. Noi consiglieremmo che si sperimentassero prima le razze precoci e di molto peso degli ovini e dei suini, che si possono più facilmente allevare in condizioni speciali da tutti e che si possono allevare più particolarmente per la carne. Ma è ancora dubbio, se noi potremo, almeno senza l'irrigazione, formarci i pascoli ricchi che danno un nutrimento fresco continuo ed i ricchi prodotti di radici per l'inverno come gl'Inglesi. Con tutto questo un certo grado di di precocità sufficiente e di facilità all'ingrassamento noi potremmo averla, ed anzi in qualche luogo la abbiamo ottenuta di già, anche senza adoperare un arte apposita, col nutrire gli animali nella stalla, e col dare ad essi foraggio abbondante, talora fresco e nutriente; e ciò senza che i nostri buoi perdano l'attitudine al lavoro.

Ci sono però regioni anche nel Veneto, dove le regole dell'allevamento speciale per la precocità si potranno stabilire ed estendere facilmente, massime se si adottano le irrigazioni e se si porta nell'avvicendamento agrario anche la coltivazione delle radici, e se si adottano industrie, i cui avanzi servano all'ingrassamento. Certamente, per soddisfare alla richiesta della Toscana, dove consumano molti vitelli di un anno e manzetti, potrebbero i nostri villici studiare con grande tornaconto allevamenti speciali col grande vantaggio della precocità, che è da ottenersi facilmente anche per le nostre razze fino ad un certo grado, quando non abbiano da servire al lavoro. Questa potrebbe diventare un'industria speciale delle stalle padronali, in quanto si può anche associare alle altre industrie.

Un'ultima osservazione facciamo su tali quesiti; ed è, che le carni dei nostri bovini allevati nel Friuli coll'erba medica sono eccellenti per tutti gli usi della cucina e che noi difficilmente le permuteremmo colle più grasse delle razze inglesi, adoperando noi piuttosto il vino che non il grasso di cui i settentrionali, massimamente nei paesi umidi, hanno bisogno, per la generazione del calore animale.

Se avessimo da applicare particolarmente queste nostre osservazioni al Friuli, diremmo che nelle valli montane e fino al pedemonte procureremmo di combinare principalmente una razza lattifera e precoce e di facile ingrassamento; dal pedemonte in giù fino a toccare la così detta regione bassa, cercheremmo di combinare una razza, che sia ugualmente buona per il lavoro e per il macello stante il suo facile ingrassamento, ciocchè è quanto dire che perfezioneremmo la razza esistente; nella regione bassa poi, stanti le condizioni del suolo, cercheremmo di formare una razza, fors'anco trasportandola da altre provincie, in cui prevalessero le qualità per il lavoro e la mole dell'animale.

Qui non procediamo più oltre, per non ripetere osservazioni che cadono meglio in risposta a qualche altro quesito, cui esamineremo in seguito. Accoglieremo volontieri anche le osservazioni altrui.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Mons. Nardi, dopo essere stato in Roma tre giorni, che passò quasi tutti al Vaticano, è ripartito in fretta per Firenze, ove, secondo i suoi amici, aspetta il cardinale Cullen per dargli le opportune istruzioni, attesochè tutti coloro che vengono dall'estero quando fossero anche ottimi cattolici, devono ricevere dai gesuiti le norme secondo le quali sono tenuti di regolarsi in presenta del Santo Padre, per non dirgli e non fargli sapere alcuna cosa che non sia permessa ed approvata dal nuovo Consiglio dei Dieci, il quale regola tutto al Vaticano nella cattolicità. Vedesi che i reverendi padri temevano che l'arcivescovo di Dublino, benchè reazionario e sanfedista in tutta l'estensione del termine, potesse involontariamente commettere qualche imprudenza nei suoi discorsi con Sua Santità, ed era necessario fargli imparare a mente la lezione che deve recitare. Dicesi che mons. Nardi si reca poi nuovamente a Vienna e a Parigi per continuare le sue misteriose trattative e per portare all'estero altre proposte ed altri progetti del Vaticano.

Il cardinale Cullen, porta, dicesi, un mezzo milione al papa. A don Margotto, che percepiva finora il 3 0|0 sul denaro di San Pietro, venne accordato il 5 0|0; quest'aumento fu esteso anche agli altri collettori dell'obolo, che diventa una splendida speculazione.

In tal modo tutte le città si riempiono di banchieri *cattolici* che accumulano oro lucrando il paradiso, guadagni che finora non andavano mai uniti. La Chiesa cattolica, quella almeno ufficiale, essendo stata ridotta in partito politico, si cambia ora in banca ove col consenso e la benedizione apostolica si perspisce l'aggio. L'attuale pontificato più durerà e più farà stordire la terra e il cielo colle metamorfosi che prepara e le improvvisate che ci serba.

Intanto i gesuiti lavorano a tutta possa per scindere la Germania in due campi opposti e rivolgere il sud contro il nord, come ciò avvenne in America, e lavorano contro la Prussia a Vienna, a Monaco, a Pietroburgo, a Parigi, a Londra.

A Vienna il provinciale dei gesuiti, che è destinato alla dignità di generale dopo la morte del padre Beckx, è il principale motore politico della reazione e il centro di un'immensa sfera di sotterraneo lavoro, esteso non solo a tutto l'impero austriaco, ma anche a tutta la Germania.

ESTERO

Francia. Leggiamo nella legittimista *Correspondance de Saint-Chéron*:

Dialogo all'Eliseo sulla situazione della Francia.

Sono nove ore di sera; i convitati lasciano la tavola e passano nella sala. Parecchi visitatori sono annunciati; il sig. Thiers s'intrattiene animatamente con dei membri della sinistra. Un generale, il segretario generale di un ministero e un deputato della destra discorrono in fondo alla sala.

Il generale. — Lascerà il signor Thiers che il cittadino Gambetta continui la sua campagna presidenziale e radicale?

Il segretario generale. — Il presidente non è malcontento delle eccentricità del signor Gambetta; i suoi discorsi producono il buon risultato di avvicinare i moderati al signor Thiers.

Il generale. — Benissimo; ma che cosa farà il presidente pei moderati? Quale sicurezza e quale avvenire assicura loro?

Il segretario generale. — State tranquillo. Il presidente, dacchè s'è stabilito all'Eliseo, ha preparato dei piani che fortificheranno il suo governo e soddisferanno tutti i partiti ragionevoli. Egli non vuole mettersi in rotta apertamente con nessuno.

Il deputato. — Sì, il signor Thiers si fa il letto all'Eliseo, ma scava la fossa alla Francia.

Germania. La *Gazzetta di Strasburgo* scrive:

Circa 600 Alsaziani si sono arruolati nei reggimenti che si trovano di guarnigione in Strasburgo, e questo numero dovrebbe aumentare notevolmente, poichè soltanto in novembre scade il tempo utile per l'iscrizione. Molti degli arruolati entrarono nell'esercito come volontarj di tre anni, poichè essi acquistano con ciò il diritto di scegliersi il reggimento. Buon numero di volontarj si arruolano nei reggimenti d'ulani e nell'artiglieria che presidiano Strasburgo.

Russia. I giornali di Pietroburgo confermano che il gran principe Niccolò Niklaiewitsch sta per intraprendere un viaggio in Oriente. Egli partirebbe prossimamente per Vienna e Costantinopoli, indi per Bairut col piroscafo, poi in carrozza per Damasco, a cavallo per Gerusalemme alla volta di Giaffa, e quindi per il Cairo.

Il viaggio di ritorno seguirà per Brindisi, Napoli, Roma e Vienna. Si ha intenzione di far ritorno a Pietroburgo per il 21 dicembre.

Prenderanno parte al viaggio, oltre il duca di Leuchtenberg, anche due principi d'Oldemburgo e il conte Strogonow.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 7 ottobre 1872.

N. 3685. Riscontrati regolari i giornali di cassa dell'Amministrazione Provinciale pel mese di settembre p. s. prodotti colla Nota 2 corrente N. 2050, vengono approvati nelle seguenti finali risultanze:

Amministrazione Provinciale		
Introiti	It.L.	102,877.25
Pagamenti	»	54,380.80
Fondo di cassa a tutto sett. 1872	It.L.	48,496.45
Azienda Uccellis		
Introiti	It.L.	6609.22
Pagamenti	»	3329.35
Avanzo di cassa a tutto sett. 1872	It.L.	3279.87

N. 3695. L'onorevole Ministero dei Lavori Pubblici col dispaccio 28 sett. p. p. N. 22202-14938 nominò Custode Idraulico di 2.ª classe il sig. Giacomo Bertoni Misuratore assistente di questo Ufficio Tecnico. La Deputazione tenne a notizia la nomina suddetta.

N. 3645. Venne disposto il pagamento di ital. L. 853.88 a favore del sig. Carlo delle Vedove, in causa ed a saldo stampe ed articoli forniti alla Deputazione Provinciale durante il III trimestre anno corrente.

N. 3481. Venne disposto il pagamento di ital. L. 145.68 a favore dello Spedale di Pordenone, in causa cura e mantenimento di una partoriente illegittima pel periodo da 19 maggio a tutto 31 agosto p. p.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 33 affari; dei quali N. 19 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia e N. 14 in affari di tutela dei Comune.

In complesso affari N. 37.

Il Deputato Prov.
N. Fabris

Pel Segretario Prov.
Sebenico

N. 10653

AVVISO

Presso l'Ufficio Municipale trovasi in deposito un involto contenente regadino rinvenuto il 7 corrente in questa città.

Tanto si porta a notizia di chi possa averne interesse, a termini dell'art. 116 del Codice civ.

Dal Municipio di Udine,
li 8 ottobre 1872.

Il f.f. di Sindaco
A. Morelli-Rossi

La Società Operaja ci manda, per l'inserzione, la seguente:

All'onor. Presidenza della Società Operaia
di Cividale.

La sottoscritta non può a meno di esprimere i propri ringraziamenti per la cortese accoglienza fatta ai rappresentanti di questa Società, intervenuti alla festa per l'inaugurazione della bandiera di codesta benemerita consorella.

Quanto sia importante di stringere sempre più i vincoli di affetto e di solidarietà che uniscono tra loro le Associazioni operaie, fu ben compreso da codesta onorevole Presidenza, la quale, in detta circostanza, fece il possibile allo scopo, e per mostrare in qual conto gli Operai di Cividale tengono i loro confratelli delle altre città italiane.

Voglia pertanto codesta onorevole Presidenza accogliere le proteste della massima stima, unitamente ai voti più sinceri per l'incremento e prosperità dell'istituzione da Lei con tanto senno diretta.

Udine, 7 ottobre 1872

La Presidenza
Leonardo Rizzani

G. Manfroi, seg.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di sabbato 12 ottobre 1872.

Pordenone. Casa di pert. 0.06 stim. l. 949.03.
Idem. Aratori nudi di pert. 8.98 stim. l. 189.61.
Montereale. Prati, aratori e aree di case demolite di pert. 28.44 stim. l. 769.81.
Fiume. Aratori arb. vit. con gelsi di pert. 26.59 stim. l. 1908.25.
Idem. Aratorio vitato con gelsi di pert. 7.45 stim. l. 457.84.
Fiume e Zoppola. Prati ed aratorio vitato con gelsi di pert. 15.59 stim. l. 1476.38.
Spilimbergo. Casa colonica, con corte e fabbrichetta unita sita in Tauriano, ed aratori di pert. 5.52 stim. l. 1203.44.
Idem. Casa con corte di pert. 0.15 stim. l. 785.53.
Idem. Aratorio di pert. 3.57 stim. l. 258.91.
Idem. Aratorio di pert. 3.83 stim. l. 331.46.
Idem. Aratorio di pert. 3.57 stim. l. 210.44.
Idem. Aratorio e parte pascolo di pert. 4.28 stim. l. 191.77.
Idem. Aratorio nudo di pert. 4.90 stim. l. 271.83.
Idem. Casa sita in Barbeano al villico n. 459 di pert. 0.38 stim. l. 538.31.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 10 stim. l. 447.71.
S. Giorgio della Richinvelda. Aratorio arb. vit. ghiaja nuda, bosco ceduo dolce di pert. 3.92 stim. l. 175.63.
Meduno. Aratorio, zerbo, bosco, sasso nudo di pert. 6.50 stim. l. 478.29.
Sequals. Aratorio di pert. 2.76 stim. l. 108.48.
Forgaria. Aratorio arb. vit. di pert. 0.61 stim. l. 104.34.

Suicidio. Sabbato scorso, verso le 7 della mattina, il villico Piccini Gio. Battista detto Ciarlus, abitante una località vicina a Lovaria, si allontanava dalla sua casa all'insaputa di tutti. Essendo egli colpito dalla pellagra e avendo già dato a divedere una forte tendenza al suicidio (egli aveva tentato di appendersi) quella partenza improvvisa pose la di lui moglie in grave apprensione e in angoscioso sospetto. Essa si diede quindi a percorrere le località circostanti, recandosi anche in qualche villaggio vicino. Verso le 2 del pomeriggio essa rientrava, senza aver potuto raccogliere alcuna notizia di lui. Ma appena rientrata, il cane di casa le si avvicina, e presala pel basso dell'abito tenta di farla uscire di nuovo. L'insistenza del cane che tenendole sempre coi denti la veste non cessava dall'accennare alla porta, la decise a seguirlo. Il cane s'avviò per un campo di grano, e alla distanza di circa un centinajo di metri dal casolare, e precisamente in una località detta gli Alti, il cane, fermatosi, diede di nuovo in un lamento ancora più lugubre. Un'orribile vista colpì lo sguardo della misera donna che proruppe in un grido di spavento e d'angoscia. La salma dell'infelice Piccini pendeva da un albero. Esso aveva potuto effettuare il suo funesto progetto, riuscendo stavolta nel tentativo che in antecedenza gli era andato fallito. L'infelice aveva 53 anni.

FATTI VARII

Bibliografia. Al momento in cui stanno per riaprirsi le scuole e debbonsi queste provvedere dell'occorrente, stimiamo far cosa grata agl'Insegnanti delle scuole elementari, portando a loro conoscenza una pubblicazione utilissima si per sè medesima e si per il modo onde fu condotta.

I giovanetti apprendono meglio quanto cade sotto de' loro sensi; ed essendo anche fuor d'ogni dubbio che insegnamento indispensabile è quello della nomenclatura, dappoichè per la tenerella età le parole sono altrettante idee, il ch. sig. prof. Francesco Cucumazzo, Direttore del Ginnasio-tecnico di Bisceglie (Bari) coll'intendimento di fare al predetto insegnamento la debita parte, in modo però che, cessata ogni aridità, venga anzi dato per via di quel diletto, che l'alunno ritrova nel veder soddisfatta la propria curiosità acconciamente destata, ha fatto eseguire due tavole murali di *nomenclatura figurata*, le quali vengono accompagnate e metodicamente spiegate da un libretto di *nomenclatura*.

L'illustre Fanfani che, in siffatte materie può farla da giudice, confortò l'egregio professore a questo lavoro, scrivendogli di cotal guisa: « Vorrei che ella portasse all'atto il suo pensiero di fare una edizioncina della nomenclatura, e facesse fare delle tavole litografiche da tenere appese alle pareti delle scuole, e non dubito punto che l'opera sua dovrebbe partorire ottimi effetti. »

Una tal pubblicazione, bisogna dirlo, è destinata poi a recare effetti bellissimi in queste provincie, nelle quali la lingua nazionale ha ad essere appresa, un grave ostacolo nel dialetto.

I Municipi e le Direzioni delle scuole adunque forniscano queste delle indicate tavole murali (L. 20), ed i figliuoli del popolo non si ricuseranno a spendere pochi soldi (L. 0.80) per il libretto ad esse corrispondente.

Non possiamo tacere che il sig. Cucumazzo fu premiato nella recente esposizione didattica; affinchè, se pur bisognasse, anche questa prova giovi a raccomandare l'opera sua, che conosciuta ed esperimentata sa poi raccomandarsi di per sè stessa.

Le commissioni si ricevono direttamente dall'autore in Molfetta (Bari). R.

Così va fatto! Quando si muore è facile donare, ma è molto meglio donare da vivi e nella occasione delle domestiche gioje, e per quelle istituzioni sociali, che sono destinate a togliere la distanza fra il povero ed il ricco, tra il sofferente ed il contento. Così fece il sig. Pescanti di Firenze nell'atto che univa in matrimonio sua figlia con un ufficiale dell'esercito signor Mazza di Voghera. Egli mise 15,000 lire a disposizione del sindaco di Firenze, per essere date 10,000 ad un istituto di fanciulli ciechi, 3,000 ai poveri della parrocchia 1,000 agli ospizi marini e 1,000 alle scuole caritatevoli per le orfane; e ne aggiunse altre 10,000 per fondare un asilo infantile nella sua patria Cesenatico. Queste donazioni *inter vivos* che perpetuano la memoria dei lieti giorni non possono a meno di tornare in bene di coloro che le fanno. È questa una eredità che il signor Pescanti lascia ai suoi nipoti. Tale maniera di celebrare le feste di famiglia promuovendo le utili istituzioni sociali, converrebbe fosse diffusa dovunque tra noi; poichè oltre al beneficio che produrrebbero per sè stesse, diventerebbero un modo di stringere legami di affetto tra le persone delle diverse condizioni.

Ginnasti svizzeri a Milano. Una compagnia d'oltre trenta ginnasti di Bellinzona sono arrivati a Milano, reduci dalle feste cantonali, nel loro abito di festa. Visitarono i principali monumenti della città, ed alla sera si recarono alla civica palestra a Porta Romana, ove li attendeva la Società ginnastica milanese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre contiene:

1. R. decreto 27 agosto, che riordina l'Università di Roma.

2. La notizia che con decreti del 10 settembre furono fatte le seguenti disposizioni:

Balduzzi Pier Felice, rettore del convitto nazionale V. E. di Palermo, fu trasferito all'ufficio di preside del R. Liceo E. Q. Visconti di Roma;

Zambaldi Francesco, professore titolare di lettere greche e latine nel R. Liceo Marco Foscarini di Venezia, fu trasferito al Regio Liceo E. Q. Visconti di Roma collo stesso ufficio;

Belveglieri Carlo, professore titolare di storia e geografia nel Regio Liceo Dante di Firenze, fu trasferito nel Regio Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma collo stesso ufficio;

Tocco Felice, professore titolare di filosofia nel R. Liceo Manin di Cremona, fu trasferito nel R. Liceo E. Q. Visconti di Roma col medesimo ufficio;

Pisati Giuseppe, professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo V. E di Palermo, fu trasferito nel R. Liceo E. Q. Visconti di Roma col medesimo ufficio

Bertini Eugenio, professore titolare di matematica nel R. Liceo Parini di Milano, fu trasferito nel R. Liceo E. Q. Visconti di Roma collo stesso ufficio.

Con RR. decreti 13 *settembre* 1872:

Uccelli Domenico, professore titolare della 5ª classe nel R. Ginnasio di Sant'Anna a Palermo, fu trasferito nel R. Ginnasio E. Q. Visconti di Roma ad una delle due classi superiori;

Folli Riccardo, professore titolare della 4ª classe nel R. Ginnasio Parini di Milano, fu trasferito nel R. Ginnasio E. Q. Visconti di Roma ad una delle due classi superiori.

3. R. decreto 29 agosto che fissa le condizioni per conseguire le patenti di macchinista della R. Marina in 1° e in 2°.

4. R. decreto 24 agosto che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Vigevano.

5. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della marina e della giustizia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* dell'8:

Il convoglio di Modane che doveva arrivare ieri sera (domenica) alle ore 9, è arrivato questa mattina alle ore 6.

Il motivo del ritardo del convoglio di Modane consiste in uno scontro avvenuto sotto la galleria del *Fréjus* in cui vi furono parecchi feriti.

Tra i feriti si nota un macchinista che ebbe un braccio fratturato ed un fuochista gravemente ferito. Sarebbero pure più o meno gravemente feriti cinque o sei passeggieri.

Ore 11 15 ant. Da altre informazioni private pare che lo scontro del Frejus sia avvenuto in questo modo:

Un convoglio merci avrebbe, per rottura di catene, lasciato inavvertentemente i due ultimi carri nella galleria. Poco dopo giungeva il convoglio viaggiatori ed andava ad urtare contro i due carri rimasti indietro. Macchinista e fuochisti gravemente feriti, viaggiatori leggerissime contusioni e spavento.

Ore 11 40. — Rileviamo altri ragguagli sulla disgrazia del Fréjus.

La disgrazia è toccata al convoglio-omnibus che partì ieri (domenica) alle 3 15 pom.

Prima che il convoglio partisse dalla stazione, si era telegrafato a Bardonecchia per riconoscere se la via era sgombra.

Da Bardonecchia venne risposto: « La via è libera. »

Si erano però fatti pochi chilometri nella galleria, quando il macchinista si avvide che il binario, su cui si correva, era ingombro da vagoni merci.

Non v'era più tempo a fermare il convoglio.

Successe un grave urto; il convoglio si arrestò; fu allora che i poveri macchinisti, od asfissiati dal fumo, o per la scossa, caddero e si ferirono; furono feriti e contusi anche alcuni viaggiatori; questi però senza grande gravità.

La confusione, il disordine, le grida, il terrore sotto la galleria erano al loro colmo.

Intanto il convoglio era arrestato, il fumo opprimeva sempre maggiormente i miseri viaggiatori.

Arrivò allora da Modane un'altra locomotiva, che cercò far continuare la corsa al convoglio spingendolo dalla coda.

Sforzi inutili; il convoglio è troppo pesante, la via è in salita, le ruote della macchina girano sul loro asse senza trovare aderenza.

Si decise allora di retrocedere a Modane, ove si passò gran parte della notte, arrivando solo a Torino questa mattina alle sei.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Siamo assicurati che le ultime comunicazioni del Governo federale svizzero rispetto alla parte che si vorrebbe fare nel traforo del Gottardo al personale del Cenisio, non sono state riguardate dal nostro Ministero siccome interamente soddisfacenti. Laonde le trattative continuano in via diplomatica. Speriamo abbiano un compimento corrispondente alla fiducia riposta nella lealtà del Governo svizzero e alle stipulazioni addizionali della Convenzione, colla quale l'Italia si è impegnata di concorrere alla strada ferrata del Gottardo, in complesso per l'importante somma di quarantacinque milioni.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci viene riferito che il Governo russo intenda venir presto ad una conchiusione sulle controversie relative alla Chiesa cattolica in Polonia, ed al Collegio cattolico a Pietroburgo. Da un pezzo questi argomenti sono oggetto di trattative fra quel Governo e la Santa Sede. E per questo il signor Capnitz, agente ufficioso della Russia presso la Santa Sede, sarebbe tornato in Roma più presto di ciò che soleva fare negli anni scorsi.

— E più oltre:

In una recente lettera pastorale, avendo il Vescovo di Perpignano ingiunto al clero della sua diocesi di non immischiarsi in politica, giacchè da tale intromissione è nato l'odio del laicato contro di esso, la Corte vaticana n'è rimasta moltissimo disgustata tanto più che il Vescovo medesimo mostra di professare la dottrina della provvidenziale instabilità dei troni.

Laonde gli sono state negate alcune facoltà che aveva richieste; come, in generale, d'ora innanzi, le negheranno a tutti i Vescovi che appartenevano alla minoranza del Concilio vaticano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Intra, 7. Il torrente San Bernardino ruppe gli argini entro la città atterrando case, rovinando il Teatro e la Stazione.

Londra, 7. Granville informò la Camera di commercio di Liverpool che il Governo intavolò trattative colla Porta e altre Potenze, circa l'aumento dei diritti del Canale di Suez.

Madrid, 7. La dimostrazione d'ieri dei negozianti di Madrid, contro la nuova imposta municipale sulle facciate e sulle insegne, non provocò alcun disordine. La dimostrazione cessò verso sera, dopo un discorso dell'Alcade, che promise che la Autorità scioglierebbe la questione. I Caffè furono riaperti.

Atene, 6. La Francia e l'Italia non hanno ancora risposto al *Memorandum* del Ministero greco, ma i ministri di queste Potenze risposero ufficialmente di non voler più entrare in discussione sulla

questione del Laurion. Proposero un arbitrato internazionale, ovvero che la Grecia proceda ad un accomodamento colla Compagnia. In quest' ultima alternativa apriransi trattative col ministro di Francia.

Cragujevacz, 7. Il Principe prestò oggi giuramento alla Costituzione. La Scupcina elesse Kava Biberovic presidente, Iovanovic vicepresidente.

Berlino, 7. La *Gazzetta Crociata* e la *Gazzetta della Germania del Nord* smentiscono le voci corse sui cambiamenti imminenti dei ministri di giustizia e degli affari ecclesiastici. La *Gazzetta Nazionale* annunzia che il ministro degli affari esteri di Francia è stato avvertito dall' ambasciatore di Germania che dal 1.° novembre i cittadini francesi non potranno entrare nel territorio germanico senza un passaporto vistato dalle Autorità tedesche.

Parigi, 7. Corre voce alla Borsa che la Banca d' Inghilterra rialzerà domani lo sconto. Gambetta è aspettato a Parigi questa sera. Il Consiglio superiore di guerra si occuperà immediatamente della scelta del tipo pei cannoni da campagna. Il *Messager* dice che in seguito ai versamenti anticipati del prestito, la somma incassata dal Tesoro ammonta a 1425 milioni.

Copenaghen, 7. Il *Reichstag* fu aperto oggi dal Re. Il discorso del trono fa menzione della prosperità del Regno, la quale è proveniente dalle crescenti entrate delle imposte indirette. Parla delle relazioni amichevoli colla Svezia, e dice che la rivalità fra i due popoli manifestasi solo nelle esposizioni industriali, nei Congressi economici e nel progetto di un sistema monetario uniforme per i due Stati. Dichiara che la morte del Re di Svezia è stata dolorosa per lui e per il popolo danese. Aggiunge che il Governo spera di continuare a consolidare i rapporti di buona amicizia fra la Danimarca e la Svezia sotto il Re Oscar, e che le relazioni colle altre Potenze sono invariate. Dice che nutre fiducia di veder sciolta la questione dello Schleswig in modo soddisfacente. Il discorso enumera i varii progetti di legge che verranno presentati al *Reichstag*, fra cui quello sulla revisione della legge di difesa nazionale, e quello sull' istruzione nelle Scuole elementari.

Londra, 7. La Regina presederà il Consiglio il 15 ottobre.

N. York, 7. Nei Circoli ufficiali di Washington si calcola certa la vittoria nelle elezioni di ottobre e novembre. Dai calcoli fatti si presume che i repubblicani avranno la maggioranza di 12,000 in Pensilvania, 20,000 dell' Ohio, 1,500 all' Indiana, 30,000 nel Jowah. — Oro 112 e 7|8. *G. di Ven.*

Pest, 7. Nella seduta della Camera dei Deputati il Ministro delle finanze rispose all'interpellanza di Helfy sull'affare Levay, negando assolutamente che Levay abbia prestato servizi al Governo, e contemporaneamente fece dichiarazioni tranquillanti sull'ammortizzazione del debito di 30 milioni. Helfy si dichiarò soddisfatto. La Camera prese a notizia la risposta.

Nella discussione sull'indirizzo, il presidente dei ministri respinse i sospetti di Tisza, e relativamente alla questione della Banca osservò che la soluzione deve avvenire in modo prudente e pacifico.
G. di Tries.

Roma, 7. Secondo il *Rome Journal*, il cardinale Bonnechose ebbe la missione d'indurre il Papa a non abbandonare Roma; il che egli consegui senz'alcun ostacolo, essendo il pontefice fermamente deciso di non lasciare Roma in nessun caso. (*Prog.*)

Pest, 7. La commissione del bilancio della Delegazione austriaca, discutendo il consuntivo del 1870, approvò una risoluzione, con cui, accennando ad alcune spese ingiustificate per la marina, s'invita il ministro della guerra a far sì che non venga oltrepassato il preventivo. Le somme oltrepassate dagli altri ministeri vennero per la massima parte riconosciute dalla commissione. Fu ammessa una ripetuta risoluzione tendente a convocare una commissione per discutere il bilancio normale di pace.

Pest, 8. Nella seduta plenaria della Delegazione austriaca, il presidente Hopfen comunicò un messaggio del ministro degli esteri, il quale fa conoscere che in occasione dell'arrivo di S. M. l'Imperatore ha luogo un Consiglio di ministri, che probabilmente occuperà tutta la mattina; onde i ministri comuni non possono intervenire alla seduta della Delegazione. Il presidente osservò come non apparisca opportuno il cominciare una discussione così importante come quella sul bilancio ordinario della guerra in assenza dei ministri, e dichiarò la seduta levata. La prossima fu stabilita per domani. (*Oss. Tr.*)

COMMERCIO

Trieste, 8. Coloniali. Si vendettero 498 sacchi Caffè Ceylon Nat. a f. 48 con soprasconti.

Amsterdam, 7. Segala pronta fiacca, per ottobre 179.50, per marzo 194.—, per maggio 196.—, Ravizzone per ottobre —.—, detto primavera —.—, frumento —.—, senz'affari.

Berlino, 7. Spirito pronto a talleri 19.20, per ott. 19.17, e per aprile e maggio 18.26 annuvolato.

Breslavia, 7. Spirito pronto a talleri 19 5|6, per aprile a 19 7|12, per aprile e maggio 18 1|2.

Liverpool, 7. Vendite odierne 20000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1|8, Georgia 9 3|4, fair Dholl. 7 —.—, middling fair detto 6 1|8, Good middling Dholl. 5 5|8, middling detto 5 —, Bengal 4 3|4, nuova Oomra 6 15|16, good fair Oomra 7 1|2, Pernambuco 9 1|8, Smirne 7 3|4, Egitto 9 1|4, mercato più caro.

Londra, 7. Mercato dei grani chiusa ferma, frumento russo incaricato nella settimana di 1 a 2; avena 1|2, orzo 1 in aumento, formentone più calmo, farina in aumento, olio pronto 40 Importazioni: frumento 36,931, orzo 11,720, avena 28,885, tempo assai bello.

Londra, 7. Zucchero Avana al mezzodì notato 28 1|4 calmo. Nel pomeriggio venduto un carico Avana n. 12 a 28 5|8, la sera venduto carico Cuba a 25 1|2, caffè Rio notato 70 fermo.

Napoli, 7. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per ottobre 35.20, detto per consegne future 36.10. Gioia contanti —.—, detto per ottobre 94.— detto per consegne future 96.

Parigi 7. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 69.50, per nov. e dic. 66.75, 4 primi mesi del 1873, 65.75.

Spirito: mese corrente fr. 57.50, per novembre e dicembre 58.25, 4 primi mesi del 1873, 60.—. 4 mesi d'estate 62.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 64.50, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 157.—.

(*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

8 ottobre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754 1	752 2	752.4
Umidità relativa	74	69	77
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente	32	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	17.8	21.0	17.1
Temperatura (massima	23.4		
Temperatura (minima	15.0		
Temperatura minima all' aperto	13.1		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 7. Prestito (1872) 86.75, Francese 53.05; Italiano 67.75; Lombarde 491; Obbligazioni, 261.—; Romane 150.—; Obblig. 188.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 200.—; Meridionali 205.—; Cambio Italia 8.1|4, Obblig. tabacchi 487.50; Azioni 747.50; Prestito (1871) 839.5; Londra a vista 25.57.1|2; Aggio oro per mille 8.1|2; Inglese 92.7|16.

Berlino 7. Austriache 196.3|4; Lombarde 125.3|4; Azioni 201.3|8; Ital. 66.1|8.

Londra, 7. Inglese 92.1|2; Italiano 66.5|8; Spagnuolo 30.—; Turco 52.5|8.

FIRENZE, 8 ottobre

Rendita	74.02. —	Azioni tabacchi	805 —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	—.—. —	Banca Naz. it. (nomin.)	3095.—
Londra	27.58. —	Azioni ferrov. merid.	475 —
Parigi	108 80. —	Obbligaz. » »	—.—
Prestito nazionale	79.—. —	Buoni	545.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	535. —	Banca Toscana	1850.—

VENEZIA, 8 ottobre

La rendita per fine corr. da 66.1|4 a —.— in oro, e pronta da 73.85 a 73.90 in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —.—. Azioni Strade ferrate romane a lire —.— Da 20 franchi d' oro lire 22.— a lire 22.02.— Carta da fior. 37.05 a fior. 37. — per 100 lire, Banconote austr. lire 2.51.1|2 a lire 2.51.3|4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73 95	74 10
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	79.—	—.—
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 98	22.—
Banconote austriache	251.50	251.75
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 010	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	

TRIESTE, 8 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.27.—	5.27.1|2
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.75. —	8.76. —
Sovrane inglesi	»	11.01 —	11.03. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.75	107.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 7 al 8 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior.	65 25	65.45
Prestito Nazionale	»	70.50	70.70
» 1860	»	102.25	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	881.—	880.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	339 60	337.60
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	109.—
Argento	»	108.75	107.85
Da 20 franchi	»	8.74. —	8.75. —
Zecchini imperiali	»	5.25. —	5.25. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 8 ottobre

Frumento nuovo (ettolitro)	it. l.	23.69	ad it. L.	25 81
Granoturco nuovo »	»	12.15	»	13.80
» foresto »	»	—.—	»	—.—
Segala »	»	14.30	»	14.40
Avena in Città » rasato	»	8 60	»	8 70
Spelta »	»	—.—	»	27 —
Orzo pilato »	»	—.—	»	27 30
» da pilar »	»	—.—	»	14.—
Sorgorosso nuovo »	»	—.—	»	9.—
Miglio »	»	—.—	»	11.—
Lupini »	»	—.—	»	7 70
Lenti il chilogr. 100	»	—.—	»	32.—
Fagiuoli comuni »	»	16.—	»	17.—
» carnielli e schiavi	»	21.—	»	21.—
Fava	»	—.—	»	16.—
Castagne in Città rasato	»	14.—	»	15.60
Saraceno »	»	—.—	»	—.90

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

R. Istituto Tecnico di Udine
AVVISO

Dietro recenti disposizioni impartite dal R. Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio il sottoscritto avverte che tutti gli studenti che intendessero inscriversi nel prossimo anno scolastico al primo corso di questo R. Istituto Tecnico, *qualunque del resto sia la loro provenienza*, dovranno assoggettarsi agli esami di ammissione a seconda dei programmi testè pubblicati e riprodotti nell' appendice odierna di questo giornale.

Ciò a modificazione di quanto fu già esposto mediante Avviso in data 25 settembre p. p. N. 471.

Udine, 7 ottobre 1872.

MISANI.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LA FABBRICAZIONE DEI CEMENTI
E DELLE CALCI IDRAULICHE
IN BERGAMO

La struttura cementizia usitatissima presso gli antichi Romani anche nella erezione dei più monumentali edifizi (p. e. Volta del Pantheon in Roma) ottenne negli ultimi anni, prima in Francia e quindi in Italia, estese ed importantissime applicazioni, come si rileva dal Prospetto appiedi della presente.

Tale struttura si adatta ottimamente ad ogni genere di costruzioni idrauliche, come *dighe, gettate, ponti, acquedotti, chiaviche, fogne, sponde, briglie, difese, serbatoi, vasche*, ecc., nonchè alle costruzioni civili e ad ogni sorta di decorazioni, come *stipiti, capitelli, cornici, vasi, statue, basso-rilievi*, ecc.

La solidità e durata delle opere costruite è incontestabile, come facilmente lo si rileva dalle vestigia delle opere antiche. In alcuni casi, come nelle opere idrauliche, la struttura cementizia è anzi preferibile, nei riguardi di solidità e durata, alle stesse costruzioni in pietra naturale.

Il processo col quale si ottiene questa struttura consiste nel mescolare assieme una grande quantità di ghiaia e di sabbia con pochissimo cemento idraulico, unendovi tanta acqua quanta basta a formare un impasto alquanto consistente, e nel gettare gli impasti così preparati in apposite forme.

Le proporzioni delle suddette materie negli impasti variano non solo a seconda delle opere che si vogliono eseguire, ma anche nelle varie parti di un'opera stessa, secondo l'ufficio cui sono destinate. La buona riuscita poi di qualsiasi opera dipende non solo dalle convenienti proporzioni adottate, ma altresì e sopratutto dalla qualità perfetta e genuina del cemento e da alcune speciali avvertenze che si devono usare nella confezione e nel getto degli impasti; avvertenze che si acquistano soltanto con una lunga pratica.

Entrando inqueste strutture come principali componenti la ghiaia e la sabbia, il loro costo, nelle varie località, dipende specialmente dalla maggiore o minore facilità di procurarsi i materiali stessi in istato puro, cioè assolutamente mondi da terriccio. Tuttavia si può ammettere che questo costo è inferiore d'un terzo alle costruzioni laterizie e d'una metà a quelle in pietre naturali lavorate.

I *Cementi naturali* a rapida od a lenta presa, fabbricati dalla Società Italiana nella Provincia di Bergamo, furono i soli impiegati fino ad ora nelle costruzioni cementizie in Italia, mentre per qualità possono reggere al confronto dei più rinomati Cementi Francesi di Vassy, Valentine, Grenoble, Pouilly, ecc., resistenti come anche all' azione distruttiva dell' acqua di mare.

La suddetta Società prepara ancora nelle sue officine la Calce idraulica ed il Cemento artificiale.

La *Calce idraulica di Palazzolo*, quasi generalmente ora si sostituisce anche nelle costruzioni ordinarie alla calce comune; mentre torna di vantaggio non solo alla salubrità dei locali per la sua natura impermeabile all' umidità, ma giova altresì all' economia, permettendo di procedere con maggiore speditezza e sicurezza alla erezione degli edifici, riducendo in pari tempo lo spessore delle murature, stante la consistenza lapidea che in breve tempo acquistano le malte così preparate e la loro maggiore resistenza.

Il *Cemento artificiale* trova il suo impiego specialmente nella costruzione dei marciapiedi e terrazze in sostituzione dell' asfalto, di pianelle a mosaico per pavimenti, ed in generale nella confezione delle pietre artificiali.

La suddetta Società, fondando specialmente lo smercio dei suoi Cementi sulla perfetta riuscita delle opere in cui vengono impiegati, ha trovato opportuno di affidare di preferenza la sua Rappresentanza nelle Provincie a Persone tecniche, affinchè fossero in grado di offrire ai consumatori tutte le istruzioni occorrenti alla specialità dei casi che possono occorrere nella pratica applicazione dei Cementi medesimi.

Rappresentante della Società in questa Provincia è il sottoscritto Ingegnere civile.

Unico depositario poi dei prodotti della Società nella Provincia stessa è il signor Moretti cav. dott. Giov. Battista.

Il deposito principale è posto nella Villa del medesimo dott. Moretti fuori di Porta Grazzano; e per l' interno della Città è stabilito un altro deposito nella Via Mercatovecchio al civ. n° 1636.

Il prezzo a pronta cassa per ogni quintale (chilogrammi Cento) dei suddetti Cementi è indicato dalla seguente

Tabella della qualità dei Cementi

1. Calce idraulica di Palazzolo it. L. 4 fuori di città, in città 4.30.
2. Cemento idraulico a lenta presa it. L. 5 fuori di città, in città 5.30.
3. Cemento idraulico a rapida presa it. L. 6 fuori di città, in città 6.30.
4. Cemento artificiale uso Portland it. L. 12 fuori di città in città 12.30.

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di circa chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di L. 1.10 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

Presso il deposito e presso l'incaricato si daranno tutte le istruzioni necessarie all' impiego dei suddetti Cementi, ed a chi ne facesse richiesta si presteranno anche operai praticamente istruiti.

Il depositario e l' incaricato poi offrono specialmente ai Municipi ed altri Corpi morali di fornire i progetti secondo questo nuovo sistema di costruzioni di qualsiasi opera (*ponti, tombini, acquedotti, difese*, ecc.) compilati sui rilievi, ovvero sui progetti del loro Ingegneri (ottenendosi in quest' ultimo caso un confronto molto utile), o meglio ancora si impegnano di dare agli Ingegneri stessi tutte le nozioni necessarie alla compilazione dei progetti di cui è parola.

Pella Società Italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche
L'INCARICATO
ING. PUPPATI GIROLAMO.

Prospetto delle opere principali fino ad ora costrutte a struttura Cementizia.

IN FRANCIA (*Parigi*).

1. L'acquedotto detto del Gran Maestro nel Bosco di Fontainebleau, costituito da tubi del diametro di metri 2.00 colle pareti dello spessore di centimetri 22 nei tratti sotterranei, e nei tratti pensili da Ponti Canali le cui arcate misurano perfino la corda di 35 con 1|6 di freccia; tutto di struttura monolite;
2. La Chiesa di Visinet con la sua torre alta 40 metri, di stile gotico, interamente costruite in Cemento con struttura monolite;
3. Muro di sostegno al Boulevard dell'Imperatore a partire dalla riva di Billy fino a Chaillot, lungo metri 25, alto metri 15, con una gradinata monumentale;
4. Altro muro di sostegno, a piedi del Cimitero di Passy, con apparecchio imitante la pietra da taglio, e decorato con cornici, mensoloni, balaustrate ed altri ornamenti;
5. Volte, pavimenti e marciapiedi nella Caserma Municipale di Notre-Dame;
6. I sotterranei e le scale della Nuova Opera;
7. Tutte le opere per la condotta e scolo delle acque e per la ventilazione nei fabbricati dell'Esposizione universale;
8. Diverse case di cinque e sei piani coperte a terrazzo;
9. Più di 50 chilometri di Chiaviche per la fognatura della Città;
10. Un Bacino o Serbatojo d'acque a Reutilly;
11. Diverse Carreggiate e Marciapiedi.

IN ITALIA.

1. Molte opere idrauliche sul Canale Cavour;
2. Trenta mila metri cubi di massi artificiali per le opere relative al nuovo inalveamento del Po presso Mezzana Corte pel passaggio della Ferrovia.
3. Il Ponte di Mozzanica nella Provincia di Bergamo a tre archi della totale lunghezza di metri 12 colla larghezza di metri 9, il cui costo fu di L. 6000.
4. Gli stipiti, cornici, cornicione, capitelli e tutte le parti architettoniche e decorative del Palazzo della Provincia di Bergamo, nonchè della Galleria Vittorio Emanuele e del Cimitero monumentale di Milano.
5. Il Ponte di Rivolta sull'Adda lungo metri 175 a sedici arcate della luce di metri 9.00; il cui costo fu di L. 50 mila.
6. Le sette arcate ed una Pila del Ponte fra Vaprio e Canonica, colla spesa di L. 68 mila;
7. Il Canale di fognatura sotto la Via del Monte di Pietà e Romagnosi a Milano, di forma ovoidale coll'asse verticale di metri 1.40 e l'orizzontale massimo di metri 1.10, lavoro eseguito pel prezzo di L. 38.88 al metro lineare tutto compreso.
8. Diversi altri canali in corso di esecuzione che dovranno completare la fognatura della parte centrale della stessa Città.
9. Il Ponte di Montodine sul Serio, a struttura monolite, a cinque arcate della corda di metri 9.00 colla freccia di metri 2.50, posto in isbieco sotto un angolo di 96.
10. Il Ponte sul Torrente Limana presso Belluno, ad una sola arcata dell'ampiezza di metri 16, con la corda di metri 4.00.
11. Le testate di tutti i grandi moli di difesa alla sponda destra del Torrente-Torre superiormente alla Città di Udine.
12. Alcuni Ponti e Tombini nel Comune e Distretto di Udine, nonchè moltissime Vasche, Fogne, Cantine a volta, e Chiaviche (Vampadore) sul Litorale.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

SINDACATO AL FALLIMENTO
DI PIETRO CIANI
AVVISA

1. Che col giorno 22 corr. alle ore 10 ant. nell' Ufficio del Sindacato in Tolmezzo avrà luogo l' asta per la vendita dei sottodescritti legnami.

2. I legnami si vendono a lotti separati, e come stanno accatastati sulli porti delle Seghe presso Comeglians, ed a Forni Avoltri.

3. La vendita viene fatta in via assoluta, sotto le prescrizioni di massima veglianti.

4. L' asta verrà aperta sul dato di stima sottodescritto, ed ogni offerente dovrà cautare la propria offerta col deposito in calce indicato.

5. Il legname viene venduto senza responsabilità di numero o diametri, essendo libero agli aspiranti di ispezionarlo prima di aspirare all' asta.

6. La delibera verrà aggiudicata al miglior offerente, il quale dovrà pagarne a vista il prezzo a mano dei Sindaci.

7. Stanno a carico del deliberatario tutte le spese inerenti all' asta, le spese di contratto e relative tasse.

Tolmezzo li 4 ottobre 1872.

I Sindaci

PAOLO DE MARCHI, LUIGI MARIONI, LUIGI GORTANI

Numero dei lotti	Qualità del legname e sito ove si trova		Quantità	Prezzo di stima	Deposito
I.	**Sega D. Dorigon**				
	Taglie Abete	N.	700		
	Bottoli idem	»	16	L. 5000.00	L 500.00
	Travamenta idem	»	262		
II.	**Sega G. De Vora**				
	Taglie abete	»	2904		
	Bottoli idem	»	51	» 17100.00	» 1710.00
	Travamenta idem	»	1552		
III.	**Sega Lod. Serem**				
	Taglie abete	»	790		
	Bottoli idem	»	6	» 4500.00	» 450.00
	Travamenta idem	»	413		
IV.	**Sega Gius. Serem**				
	Taglie abete	»	725		
	Bottoli idem	»	10	» 4800.00	» 480.00
	Travamenta idem	»	419		
V.	**Sulle Seghe P. Ciani a Forni Avoltri**				
	Borre faggio metri cubi		2160	» 7200.00	» 720.00

AVVERTENZE

1. Le Taglie che sono sul Porto della Sega De Vora sono già cominciate a Segare, ed il proprietario di quella Sega è obbligato a segarle dietro mano fino al termine.
2. Le Taglie esistenti sulle Seghe Serem Lodovico e Giuseppe e Daniele Durigon, i Proprietarj sono obbligati a segarle entro *Marzo* prossimo venturo.
3. Al Lotto II vanno unite le N. 82 Taglie ed un Bottolo che sono lungo le ghiaje del Degano, e che l'Acquirente ha il diritto di averle condotte senza spese in Sega Giacomo de Vora.
4. Al Lotto IV vanno unite N. 2 Taglie che si trovano sul Porto Toscano.
5. A carico dell'Acquirente del Lotto II stà la spesa dei Legni che sono squarati in quella Sega.

N. 849 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Arta

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni quindici dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del ponte sul Rio Radina fra la frazione di Piano e quella di Avosacco sulla strada obbligatoria consorziale Paluzza, Tolmezzo.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte, inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato ad Arta li 3 ottobre 1872.

Per il Sindaco l'Assess. Anz.
O. Cozzi

il Segretario Comunale
P. Marpillero

N, 769 II. 3

MUNICIPIO DI CERCIVENTO

Avviso.

A tutto il 20 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestro elementare della scuola maschile Comunale coll'annuo stipendio di L. 500.— elevabili a L. 600.—, qualora dopo un anno di esperimento il nominato risponda previamente alle affidategli mansioni, inoltre avrà alloggio gratuito ed il godimento di due orti; coll'obbligo della scuola serale nell' inverno e festiva nell'estate.

Lo stipendio verrà corrisposto in rate mensili postecipate.

Le istanze saranno prodotte a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

Cercivento 2 ottobre 1872.

Il Sindaco
A. PITT.

ATTI GIUDIZIARII

Il Cancelliere della Pretura

Mandamentale di Cividale

rende noto

che l' eredità di Catterina Perat moglie del sig. Andrea Jellina di Giuseppe di Jellina morta il 13 settembre 1872 senza testamento fu accettata col beneficio dell' inventario in questa Cancellaria nel giorno 30 settembre 1872 dal detto Andrea Jellina di Giuseppe di Jellina per sè e pei minori di lui figli Maria, Luigia, Antonio e Luigi.

Cividale, 5 ottobre 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

AVVISO
per aumento di sesto

Con sentenza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone 4 corrente, gli infrascritti stabili espropriati al nob. Fenicio Co. Agostino, venivano deliberati, al seguito d' incanto, alli nob. signori Co. Nicolò ed Angelo Papadopoli di Venezia per il prezzo in quanto al primo lotto di lire 53,820, ed in quanto al secondo lotto di lire 12,125.

A senso quindi dell' art. 679 Codice Procedura Civile si rende a pubblica notizia che il termine utile per l' aumento del sesto va a scadere col giorno 19 (diecinove) corrente ottobre.

Descrizione degli immobili

Lotto I.

In mappa di Bannia

Num.	Qualità	pert.	rend.
35	Casa	2.92	31.20
34	Orto	0.66	0.92
31	Aratorio	1.39	1.95
36	idem	1.90	2.66
201	idem	9.99	20.58
569	Aratorio vitato	24.27	50.80
558	Aratorio	1.60	1.73
557	id.	17.39	35.82
556	id.	11.02	11.90
559	id.	6.10	6.59
1192	id.	0.65	0.—
564	id.	2.—	1.44
1194	id.	3.88	4.19
563	id.	2.64	1.29
567	id.	5.68	11.70
562	id.	4.90	6.86
1193	id.	14.85	30.59
561	id.	2.77	2.99
560	id.	0.19	0.20
484	id.	18.40	9.94
1178	id.	27.12	7.32
483	Aratorio arb. vit.	61.20	67.72
1177	id.	0.95	2.23
1176	id.	18.45	13.28
1172	id.	8.56	2.12
474	id.	29.50	25.73
482	Casa colonica	0.08	0.69
479	id.	1.22	11.40
452	Prato	23.—	7.59
450	id.	8.20	2.71
1163	Prato	4.—	3.44
424	id.	21.20	7.—
1454	id.	20.58	6.79
1158 porz.	id.	6.76	2.54
435 porz.	id.	13.50	4.45
464	Aratorio	6.10	4.39
465	id.	3.07	2.21
491	Aratorio arb. vit.	20.40	22.44
542	Aratorio	0.73	1.32
555	id.	1.78	3.22
1191	id.	31.22	104.59
244	Prato	0.59	0.29
245	id.	1.98	0.97
839	id.	0.21	0.10
246	id.	3.20	9.50
242	Aratorio	5.72	10.35
243	id.	10.68	25.10
80	Casa colonica	0.54	1.27
81	id.	1.35	18.72
82	id.	1.24	2.91
1197	Aratorio arb. vit.	6.03	12.42
1198	id.	6.43	7.07
573	id.	15.83	52.55
95	Aratorio	2.86	9.50
33	id.	2.79	9.2[illegible]
86	Aratorio arb. vit.	6.34	13.86
1330	id.	8.50	28.22
234	id.	2.33	5.47
238	id.	35.40	117.53
248	id.	8.55	28.64
891	id.	0.64	0.55
1337	id.	2.90	4.06
1340	id.	0.[illegible]7	0.01
265	Aratorio arb.	7.74	15.94
271	Aratorio	21.40	29.68
281	Aratorio arb. vit.	5.74	6.31
192	Aratorio	6.24	6.86
197	Aratorio arb.	26.62	54.84
707	Aratorio arb. vit.	3.[illegible]4	1.0[illegible]
708	id.	10.[illegible]	2[illegible].63
670	Aratorio arb.	10.97	2[illegible].60
671	Aratorio nudo	5.40	12.69
1208	id.	4.86	10.01
654	Prato	6.18	5.31
655	id.	2.63	4.29
624	Aratorio	2.12	1.14
625	id.	66.80	55.78
631	id.	6.71	19.93
610	Aratorio arb. vit.	6.27	12.92
50	Casa	1.53	14.40
47	Orto	1.11	2.61
215	Prato	27.30	23.48
583	id.	27.90	23.99
584	id.	19.52	16.79
41	Casa colonica	0.34	15.12
114	Aratorio vitato	0.51	1,20
42	id.	15.05	31.—
90	Casa	0.05	9.36
96	Aratorio	23.25	77.19
1158 b	Aratorio	31.71	10.58
573	Aratorio	2.12	7.04
234 b	Aratorio arb. vit.	9.54	12.49
1338	id.	1.18	0.04
31 c	Aratori	0.54	0.66
435 a	Prato	37.25	12.30
1333	Aratorio arb. vit.	24.65	94.83
742	id.	1.19	0.10
31 a	Aratorio	1.69	2.36
1613	Prato	2.88	1.56

Tributo diretto dell' anno 1871 it. l. 348.77 (trecento quarantaotto e centesimi settantasette.

Lotto II.

In mappa di Azzano Decimo

Num.	Qualità	pert.	rend.
1263	Aratorio arb.	87.27	96.—
1264	id.	1.08	0.97
1265	id.	0.85	0.76
2915	id.	10.25	3.88
2897	id.	0.90	2.15
1258	Casa colonica	1.07	15.75
3611	id.	0.46	3.90
2886	id.	1.40	0.11
1261	Aratorio	0.53	0.04
1229	id.	6.68	15.97
2259	Aratorio nudo	2.05	2.91
1366	Casa	1.75	23.31
1368	id.	0.24	0.57
1365	Orto	1.73	4.13
1364	Aratorio vit.	4.37	1.
1369	id.	91.58	100.74
1389	id.	3.20	3.07
1370	id.	2.65	1.99
1377	id.	1.28	1.23
1357	id.	0.65	0.62
1367	id.	3.25	2.44
1363	Aratorio arb. vit.	26.90	29.59
1394	Prato	0.30	0.61
1397	id.	5.53	0.44
1967	id.	1.21	1.16
1373	Prato	3.38	3.24
1376	id.	1.58	1.74
1919	id.	6.01	6.19
2036	id.	0.39	0.72
1659	id.	0.63	1.28
1373	id.	2.37	2.37
1649	Aratorio arb.	7.42	7.96
1376	Prato	1.58	1.74
1256	Casa colonica	2.04	1.88

Tributo diretto dell' anno 1871 it. l. 70.97 (settanta e centesimi novantasette).

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale.

Pordenone li 6 ottobre 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.